

LA GRANDE STELE DI Amenhotep II presso il tempio di Harmakhis a Giza

E così, cari frequentatori di Egittologia.net, finalmente twtw mantiene la sua promessa.

Si: questa è la Stele che Amenhotep II ha fatto porre presso il tempio di Harmakhis a Giza, nei pressi della grande Sfinge di Chefren.

Per illustrare quello che è stato il mio lavoro, sono partito da dei file con le scannerizzazioni del testo integrale, da appunti del lavoro che si era già fatto sotto la guida dell'Ingegnere Alberto Elli e, con il validissimo aiuto del mio stupendo Amico Raffaello Milioni, ho affrontato la traduzione.

Avrei voluto dapprima limitarmi alla traslitterazione e traduzione con qualche nota grammaticale, ma ho considerato poi più interessante, sovrapporre alla traslitterazione il testo relativo in grafia geroglifica. Il testo però era troppo lungo da comporre col mio programma di scrittura ed ho allora risolto di fotocopiarlo ed incollarvelo sopra. Non è stato semplice, credetemi, ma mi auguro che il risultato possa esser giudicato almeno "accettabile".

Per chi volesse limitarsi invece alla sola lettura del testo in traduzione, ho creduto opportuno raccogliarlo in una stesura unica, riportandolo riga per riga; le righe più dappresso l'una all'altra si riferiscono ad un'unica riga di testo geroglifico.

Buona lettura, allora.. twtw

La Grande Stele di Amenhotep II

Possa vivere l'Horo Toro Vittorioso grande di potenza
 LE DUE SIGNORE, ricco di splendore incoronato in Tebe
 HORO D'ORO, colui che con la sua potenza ha conquistato
 tutte le terre.

IL RE DELL'ALTO E DEL BASSO EGITTO AakheperuRa,
 figlio di Ra Amenhotep, il dio principe di Hon,
 figlio di Amon, che egli ha creato per sé stesso,
 la progenie di Harakhte, seme glorioso delle membra divine
 le cui forme la dea Neith ha creato;

colui che il dio primordiale delle due terre ha generato affinché
 si impadronissero della sovranità di cui
 anche egli si era impadronito.

Egli stesso lo ha fatto apparire come Ra sul suo trono dei viventi.

Egli assegnò l'Egitto alla sua autorità e la rossa alla servitù.

Egli gli ha trasmesso in eredità, l'eredità per sempre,
 la Regalità eternamente.

Egli gli diede il trono di Gheb, la funzione benefica di Atum,

la parte dei Due Signori, la porzione delle Due Signore
 ed i loro anni in vita e Dominio,

egli ha posto sua figlia (Maat) sul proprio petto,

egli ha stabilito il suo Ureo sulla sua testa

ed ha calpestato i trogloditi sotto i suoi piedi,

i Settentrionali si inchinano alla Sua potenza,
 tutte le nazioni straniere sono sotto il terrore di Lui.

Ha tagliato le teste dei 9 Archi, le terre sono in suo potere,

le genti sotto il timore di lui,

tutti gli dei sono sotto il suo amore.

Egli è colui che ha lui stesso (Amon) nominato come capo

di ciò che il suo occhio circonda
e di ciò che il disco del giorno illumina.

Egli ha conquistato l'Egitto intero,
l'Alto Egitto ed il Basso Egitto sono sotto il suo governo,
la Terra Rossa gli porta in offerta il suo tributo
e tutte le terre straniere sono sotto la sua protezione.

I suoi confini sono fino al circuito del cielo,
le terre sono nella sua mano tutte insieme
essendo apparso come Re sul grande trono
egli ha unito le due Grandi di Magia,
ha riunito la Doppia Corona sulla sua testa
e la Corona Atef di Ra sulla sua fronte,
il suo viso adorno con la corona dell'Alto Egitto
e la Corona del Basso Egitto.

Ha assunto la benda della Corona Azzurra,
il copricapo, le due grandi piume sulla sua testa.

Il Nemes ha abbracciato le sue spalle,
la riunione delle Corone di Atum
essendo state assegnate alla sua statua,
secondo l'ordine di colui che ha creato gli dei, Amon, il dio
primordiale delle due terre, colui che lo ha incoronato.

Egli ha ordinato che lui conquistasse ogni terra
riunita senza eccezioni.

Il figlio di Ra Amenhotep, il dio sovrano di Tebe,
l'erede di Ra, figlio di Amon,
semente gloriosa, uovo sacro dalle membra del dio nobile di maestà,
non appena uscito dal corpo sollevò la Corona Bianca,
ha conquistato la terra mentre era ancora nel seme della terra,

l'Egitto è con lui e non esiste inimicizia
in ciò che l'occhio di Atum illumina.

La potenza di Montw pervade le sue membra,
la sua forza è come quella del figlio di Nut.

Egli ha unito il Giunco al Papiro,
i Settentrionali ed i Meridionali sono sotto il suo terrore.

Ciò che Ra illumina è la sua parte,
è suo ciò che l'oceano circonda,
non ci si oppone ad un suo messaggero
attraverso tutte le terre dei Fenici.

Non esiste a lui il simile contro i nemici di Horus,
non esiste altra protezione per tutti gli altri uomini.

La sua mazza ha percosso le loro teste
così come aveva comandato il Signore degli dei Amon-Ra Atum.
Egli conquista le terre come un trionfatore, non c'è nessuno
Che ripeterà le sue gesta eternamente.

Or dunque, Sua Maestà apparve come Ra, come giovane bello,
egli aveva fondato il suo corpo.

Egli aveva terminato i 18 anni sulle sue gambe in valore.

Era uno che conosceva tutti i lavori di Montw,
non c'era nessuno simile a lui nel campo di battaglia.

Egli conosceva l'equitazione.

Non c'era uno simile a lui in questo numeroso esercito.

Non vi era nessuno che riuscisse a piegare il suo arco,
e non veniva raggiunto nella corsa.

Le sue braccia erano forti, era infaticabile
quando afferrava il remo,

tutte le volte che remava a poppa della sua barca,
come il valore di 200 uomini.

Quando ci si rilassava dopo aver percorso
metà iterw di navigazione

erano fiacchi, le loro membra erano stanche,
e non riuscivano più a respirare l'aria;

invece Sua Maestà era resistente
con il suo remo di 20 cubiti di lunghezza
e quando si rilassava e ancora la sua nave
aveva raggiunto 3 iterw remando
senza mai cessare di remare.

I visi erano radiosi guardando quando compiva queste cose.

Egli piegò 300 archi duri

confrontando il lavoro dei loro costruttori
per riconoscere l'esperto dall'inesperto.

Egli venne dunque facendo anche queste cose
che io ho posto davanti a voi:

entrò dunque nel suo giardino settentrionale,

trovò che 4 sostegni in rame asiatico
erano stati stabiliti per lui, di un palmo di spessore
e 20 cubiti erano tra un sostegno e l'altro.

Sua Maestà apparve sul carro come Montw nella sua potenza,

afferrò il suo arco e impugnò quattro frecce insieme,

poi egli avanzò lanciando contro di esso
come Montw rivestito dalle sue insegne.

Le sue frecce essendo uscite dietro di esso,
passò ad un altro sostegno.

È invero un'azione che non è mai stata fatta in passato,

che non si è mai udita a raccontare,

il lanciare una freccia contro un bersaglio di rame
che essa sia uscita da lui essendo caduta per terra,

tranne che per il Re ricco di splendore che Amon ha reso forte
il Re dell'Alto e Basso Egitto AakheperwRa

valoroso come Montw.

Ora, riguardo a quando egli era ancora giovinetto,

egli amava i suoi cavalli

e si rallegrava di loro;

egli era intrepido nell'esercitarli

essendo uno che conosce

la loro natura, abile nell'addestramento,

uno che entrava nei segreti.

Si udi nel palazzo reale da parte del padre suo (Thutmosi III),
l'Horo possente che appare in Tebe;

era felice il cuore di Sua Maestà quando udi ciò

rallegrandosi di ciò che si diceva di suo figlio maggiore;

ora egli diceva nel suo cuore:

«È lui che farà il Signore del paese intero,
colui che lo attacca non esiste,

colui che desidera ardentemente il valore,
che gioisce nella vittoria

essendo ancora un amore di fanciullo
che non ha ancora raggiunto l'età matura

non essendo ancora tempo di fare i lavori di Montw,

(tuttavia) egli ha già ignorato

i desideri del corpo

e ama la vittoria;

è il dio che lo incita ad agire così da diventare
il protettore dell'Egitto

così come la terra si inchina a lui»

Disse allora Sua Maestà a coloro che gli erano accanto

che gli sia dato un cavallo bellissimo
dalla stalla della Mia Maestà

che è in Menfi,

e ditegli

"proteggilo, domalo, fallo trottare, curalo
se si oppone".

Ora, quando fu ordinato al principe
di custodire il cavallo della scuderia reale

or dunque egli faceva ciò che gli era stato comandato;

Rescep e Astante si rallegravano di lui

e faceva tutto quello che desiderava.

Egli allevò cavalli il cui eguale non esisteva,

essi non si stancavano quando egli prendeva le redini

e non grondavano sudore per galoppare a lungo.

Egli metteva (ai cavalli) le briglie a Menfi

e si fermava presso il Santuario di Harmakhis.

Egli passava il tempo là facendo fare molti giri,

e osservando la perfezione di questo Santuario
di Kheope e di Khefren giustificati.

Il suo cuore desiderava far rivivere i loro nomi,

ma se lo tenne per se fino a che fosse avvenuto
ciò che suo padre Ra aveva ordinato per lui.

Dopo questi avvenimenti Sua Maestà fu fatta apparire nella gloria
in qualità di Re.

L'Ureo prese il suo posto sulla fronte,

l'immagine di Ra essendo salda nella sua posizione.

Il Paese era come ai primordi,
era in pace sotto il Suo Signore AakheperuRa,

egli governava le Due Terre e tutte le nazioni straniere
erano riunite sotto i suoi sandali.

Sua Maestà si ricordò del luogo,

quando si era divertito presso la piramide di Harmakhis,
si comandò di costruire là un Santuario
e di stabilire una stele in esso, in pietra bianca
e di indicare su di essa il Grande Nome AakheperuRa
amato da Harmakhis, possa egli vivere eternamente.

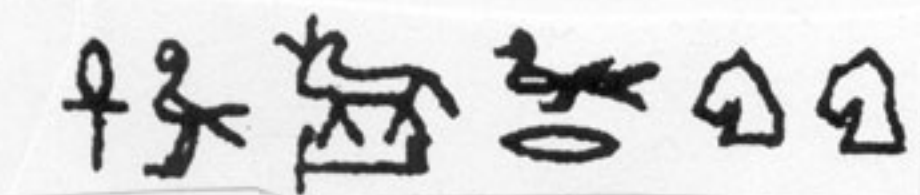


Hieroglyphic text arranged in 20 horizontal columns. The text is densely packed and covers the lower two-thirds of the stela. Each column contains a vertical sequence of hieroglyphs, with some columns starting with a larger, more prominent symbol. The script is consistent throughout, representing the name Amenhotep II and his titles.

THE GREAT LIMESTONE STELA OF AMENHOTEP II

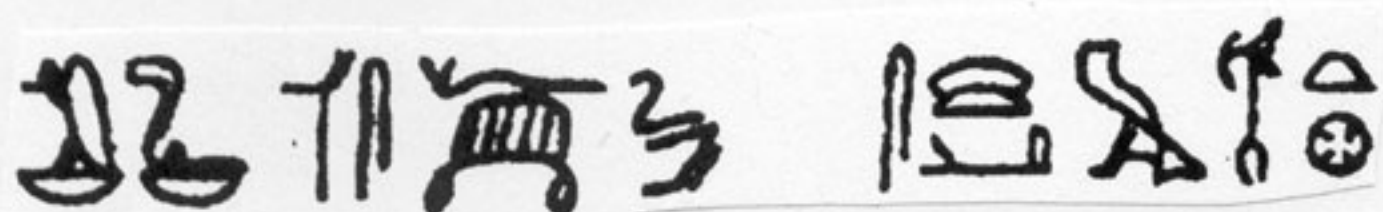
LA GRANDE STELE DI AMENHOTEP II

Protocollo reale



1) 'nh Hr k3 nht wr phty

"Possa vivere l'Horo toro vittorioso grande di potenza"

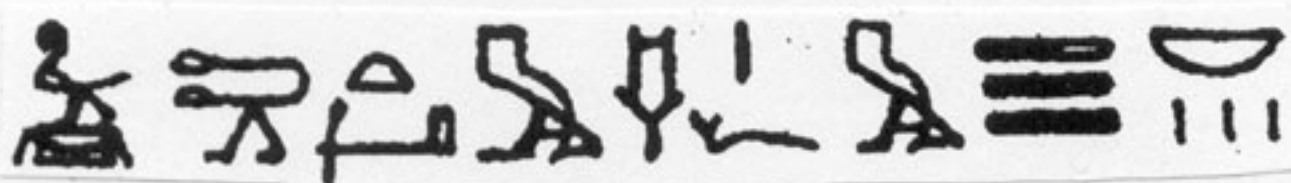


2) Nbtj wsr f3w shc m W3st

"le Due Signore "ricco di splendore incoronato in Tebe"

Nbtj wsr f3w : le Due Signore, "ricco di splendore"

shc m W3st : "incoronato in Tebe"; shc, participio passivo del verbo shc, causativo di hc "apparire in gloria", "incoronare"

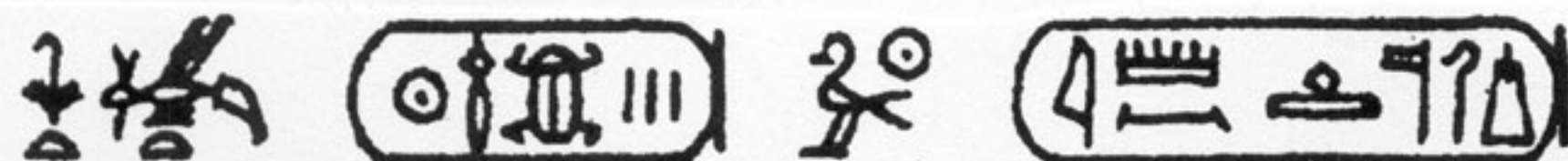


3) Hr-nbw it m shm.f m t3w-nbw

"Horo d'oro "colui che con la sua potenza ha conquistato tutte le terre"

it "prendere", "conquistare" participio perfettivo costruito con la preposizione "m"

m shm.f "con la sua potenza"



4) n-sw-bit 3-hprw-Rc s3-Rc Imn-htp ntr hk3 Iwnw

"il Re dell'Alto e Basso Egitto AakheperuRa, figlio di Ra, Amenhotep, il dio Principe di Hon"

3-hprw-Rc "Ra è grande do forme", "Ra possiede molte forme".

Più che a Hon (Elaiopoli), si riferisce a Iwnw Šm'w, "Tebe"

30) h_3w m nsw hr st-wrt $hnm. n. f$ wrty- hk_3w

"Essendo apparso come Re sul grande trono egli ha unito le due grandi di magia"

Frase introdotta dallo pseudoparticipio ($h^c w$, "apparire", seguito da una $sdm. n. f$ ($hnm. n. f$) . In questo caso lo pseudoparticipio esprime un'azione antecedente alla $sdm. n. f$

$h^c w$ m nsw "essendo apparso come Re" - pseudoparticipio

hr st-wrt "sul grande trono"

$hnm. n. f$ "egli ha unito" (forma verbale $sdm. n. f$)

hnm "unire"

Wrty- hk_3w "le due grandi di magia" (appellativo riferito alle due corone, dell'Alto e del Basso Egitto)

31) $snsn. n. (.f)$ shmty m tp. f

"e ha riunito la doppia corona sulla sua testa,"

$snsn. n. (.f)$ "egli ha riunito", normalmente tradotto con valore transitivo: $snsn$, "riunire"; si può tradurre anche senza che sia specificato il suffisso $.f$, dato che shmty sarebbe il soggetto della $sdm. n. f$; in questo caso $snsn$ avrebbe però valore intransitivo "riunirsi", e la traduzione diventerebbe "la duplice corona si è riunita sulla sua testa"

32) 3tfw R^c m wpt. f

"e la corona Atef di Ra sulla sua fronte,"



33) hr.f hkr m šm'w.s Mḥw.s

"il suo viso adorno con la corona dell'Alto Egitto e la corona del Basso Egitto."

hr.f hkr "il suo viso adorno"

Il grafema per hkr è un fregio che viene solitamente riportato sulla parete superiore delle pareti degli ipogei (forse vuol raffigurare un fascio di papiro piegato a mazzo); hkrw à anche la panoplia, l'insieme degli ornamenti di tutte le armi da guerra.

m šm'w.s "con la sua corona dell'Alto Egitto"

Mḥw.s "e la sua del Basso egitto"

Il pronome suffisso .s che compare qui senza alcun antecedente specificato, è riferito ad uno dei nomi indicanti l'ureo; solitamente si ritiene che sia il vocabolo i'rt (l'ureo): cfr. Lefebvre § 162°

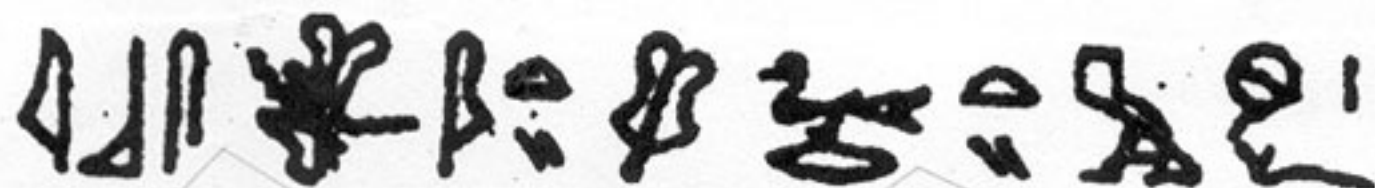


34) it.n.f sšd Ḥprš

"Ha assunto la benda (della) Corona Azzurra,"

sšd "benda che si legava intorno al capo"

Ḥprš "la Corona Azzurra", corona da cerimonia erroneamente detta di solito 'da guerra'



35) Ibs šwty wrty m tp.f

"il Copricapo, le due grandi piume sulla sua testa."

ibs "Copricapo"

šwty wrty "le due grandi piume"

36) hpt.n nms rmnwy .f

"Il Nemes ha abbracciato le sue spalle,"

hpt "abbracciare"

37) shwy n h^cw (I)tm

"la riunione delle Corone di Atum,"

shwy "riunire", come verbo, mentre, come sostantivo significherebbe "la riunione", "la totalità"

38) sip n hnty .f

"essendo state assegnate alla sua statua"

sip "assegnare", qui pseudoparticipio con valore "essendo stato assegnato"

hnty "statua"

39) hft wd ir ntrw Imn p3wty-t3wy sh^c sw

"secondo l'ordine di colui che ha creato gli dei, Amon il dio primordiale delle due terre, colui che lo ha incoronato."

hft wd "secondo l'ordine", "in base all'ordine"

ir ntrw "di colui che ha fatto gli dei" (participio)

Imn p3wty-t3wy "Amon il dio primordiale delle due terre"

sh^c sw "colui che lo ha incoronato": sh^c "incoronare", "intronizzare", participio causativo di h^c "apparire nella gloria"

sw pronome personale dipendente riferito al Sovrano

40) wꜣ.n.f ḫt.f tꜣ nb dmd nn nhw.f

"Egli (Amon) ha ordinato che lui (il Re) conquistasse ogni terra riunita senza eccezioni,"

wꜣ.n.f "Egli ha ordinato"; suffisso .f riferito ad Amon, soggetto.

ḫt.f tꜣ nb "che lui conquistasse ogni terra"; suffisso .f riferito al Re

dmd "riunita"; pseudoparticipio

nn nhw.f "la sua mancanza è non esistente" ossia "senza eccezioni"; frase di non esistenza ove nhw è "mancanza!"

41) sꜣ Rꜥ Imn-ḫtp nꜥr ḫꜣꜣ Iwnw iwꜥt Rꜥ sꜣ Imn

"il figlio di Ra, Amenhotep, il dio Sovrano di Tebe, l'erede di Ra figlio di Amon,"

42) prt ꜣḫt swḫt ḏsrt ḫꜥw nꜥr sꜥḫ šf(y)t

"semente gloriosa, uovo sacro dalle membra del dio nobile di Maestà,"

prt ꜣḫt "seme", "semente gloriosa"

swḫt ḏsrt "uovo sacro"; swḫt, "uovo"

ḫꜥw nꜥr "dalle membra del dio"

sꜥḫ šf(y)t "nobile di Maestà"

43) pr m ht wts .n .f hdt

"non appena uscito dal corpo sollevò la Corona Bianca,"

pr : Pseudoparticipio, "essendo uscito", seguito dalla sdm.n.f

pr m ht "essendo uscito dal corpo"

wts.n.f "innalzò", "sollevò"; sdm.n.f

hdt "la Bianca", "la Corona Bianca (dell'Alto Egitto)"

44) h3k .n .f t3 ti sw m myw

"ha conquistato la terra mentre era ancora nel seme della terra."

h3k .n .f t3 "egli ha conquistato la terra"

ti sw m myw "mentre era ancora nel seme della terra" (frase non verbale a predicato avverbiale introdotta da ti)

45) Kmt hr .f nn rf rkw m shdt irt (I)tm

"L'Egitto è con lui e non esiste inimicizia in ciò che l'occhio di Atum illumina."

nn rf rkw "e non esiste invero inimicizia"; talvolta rf è inteso come r.f "contro di lui" ma, in questo caso, dovrebbe essere messo dopo rkw; se la traslitterazione si facesse come nn rkw r.f tradurremmo allora "non esiste inimicizia contro di lui"

46) phty Mntw ht 'wt .f

"La potenza di Montw pervade le sue membra,"

phty Mntw "il potere, la potenza di Montw"

ht 'w.f "pervade le sue membra"

47) nhtw .f mi s3 Nwt

"la sua forza come (quella) del figlio di Nut."

nhty.f "la sua forza" (plurale grafico)

mi s3 Nwt "come (quella) del figlio di Nwt" (cioè quella di Seth)

48) sm3 .n .f swt n w3d

"Egli ha unito il giunco al papiro,"

49) mḥtyw rsyw hr hryt .f

"i Settentrionali ed i Meridionali sono sotto il suo terrore."

mḥtyw rsyw "i Settentrionali ed i Meridionali";

hr hryt.f "sono sotto il terrore di lui"

50) psšt .f pw shdt R<

"Ciò che Ra illumina è la sua parte,"

psšt.f "è la sua parte", "è la sua porzione"

pw shdt R< "ciò che Ra illumina" - forma verbale relativa

51) n.f-imy dbnt šn-wr

"è suo ciò che l'oceano circonda,"

n.f-imy "forma particolare per indicare il possesso (n+ suffisso che può variare + imy), che può essere usato in maniera assoluta; come nella nostra forma "il suo", come se fosse un pronome; oppure dopo un sostantivo che, in questo caso, sostituisce il suffisso del caso. Esempio: it n.f imy "il padre a lui" ossia "suo padre" dbnt "il circuito", da dbn "percorrere", come verbo di moto.

šn-wr "il grande cerchio", perifrasi per intendere l'oceano

52) nn hsf-c n ipwty.f

"non ci si oppone ad un suo messaggero"

nn hsf-c "l'opposizione è non esistente": hsf-c omologo del semplice hsf "opporsi", usato come sostantivo "l'opporsi a"

n ipwty.f "ad un suo messaggero"

53) ht t3w Fnhw nbw

"attraverso tutte le terre dei Fenekhw."

nbw è riferito a t3w

L'accoppiata V12 sopra a D54 viene impiegato come determinativo fonetico, derivante da fh, "slegare"

54) nn n.f sn-nw r rst Hr

"Non esiste a lui il simile contro i nemici di Horus,"

nn n.f sn-nw "non esiste a lui l'uguale"

r rst Hr "contro i nemici di Horus"

55) nn dnit kt rh(y)t

"non esiste protezione per tutti gli altri uomini." (se non Egiziani)

nn dnit "non esiste protezione", in senso traslato, essendo il significato di dnit quello di "diga"

kt rh(y)t "(per tutti gli) altri uomini"

56) iw .n .f hntyw-t3 m ksw

"A lui vengono i Meridionali inchinandosi,"

iw .n .f "a lui vengono"

hntyw-t3 "quelli della terra di fronte": i Meridionali; forma nisbe

m ksw "inchinandosi"

57) mhtyw hr hwt iry

"i Settentrionali sul loro ventre."

mhtyw "i Settentrionali"

hr hwt iry "sul loro ventre"; iry relativa; sostituisce un suffisso

58) shwy .n .f tm m 3mmt .f

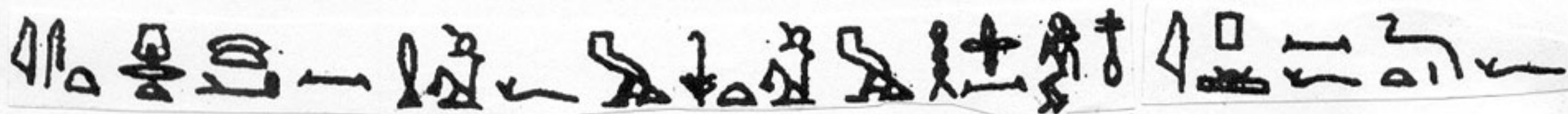
"Egli ha rinunciato ogni cosa nel suo pugno,"

shwy .n .f "egli ha rinunciato"

tm m 3mmt .f "ogni cosa nel suo pugno"

tm: sostantivo derivato dal verbo tm "essere completo mentre, come sostantivo, diviene "la totalità", "ogni cosa"; 3mmt "pugno"

Qui comincia il racconto


59) ist grt ḥ^c .n ḥm .f m nsw m ḥwn nfr ip .n .f dt .f

"Or dunque Sua Maestà apparve come Re, come giovane bello. Egli aveva fondato il suo corpo,"

ist grt ḥ^c .n ḥm .f m nsw "Or dunque Sua Maestà apparve come Re"

m ḥwn nfr "in qualità di giovane bello" (ḥwn "giovanetto")

ip .n .f dt .f "egli aveva fondato il suo corpo" (frase idiomatica, circonlocuzione che rende l'idea della pienezza di forze"



60) km .n .f rnpt 18 ḥr mnty .f m knt

"egli aveva terminato i 18 anni sulle sue gambe in valore."

km .n .f rnpt 18 "egli aveva terminato i 18 anni"

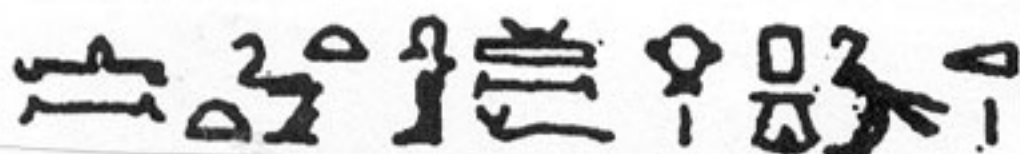
ḥr mnty .f "sulle sue gambe" (qui il determinativo è sbagliato; dovrebbero esserci due D56 al posto dei 2 F9)

m knt "in valore"



61) rh sw k3t nbt nt Mntw

"Era uno che conosceva tutti i lavori di Montw,"; se si vede in rh una forma verbale sdm .f , in cui il soggetto sia k3t "lavori" e sw precede essendo un pronome dipendente, oppure: "tutti i lavori di Montw lo conoscevano", se si vedesse in rh un participio, che può essere usato anche come aggettivo, come nella frase "il cane camminante". Io sono più propenso per la prima traduzione, dove l'aggettivo viene anteposto al soggetto che - se è il pronome dipendente sw - rende, appunto, "era uno che conosceva tutti i lavori di Montw"



62) nn twt n .f ḥr pg3

"non c'è nessuno simile a lui nel campo di battaglia."

5) s3 Imn shpr .n .f n .f

"Figlio di Amon, che egli ha creato per se stesso"

shpr .n .f "che egli ha creato": forma verbale relativa, sdm .n .f del verbo shprportare all'esistenza", "creare"
n.f "per se stesso"; .f ha per antecedente Amon

6) mstywty n Hr-3hty prt 3ht nt h'w ntr

"la progenie di Harakhte, seme glorioso delle membra divine,"

mstywty "la progenie", di derivazione dal tema verbale ms, "generare"
prt 3ht "semente gloriosa"; prt "seme", "semente" e, in senso traslato, "il seme del genere umano".
nt h'w ntr "delle membra del dio"; nt sta per nt aggettivo genitivale.

7) km3 .n Nt hprw .f

"le cui forme la dea Neith ha creato,"

Forma verbale relativa; la .f è riferita al Sovrano km3, "creare", Il serpente è il determinativo per "dea"

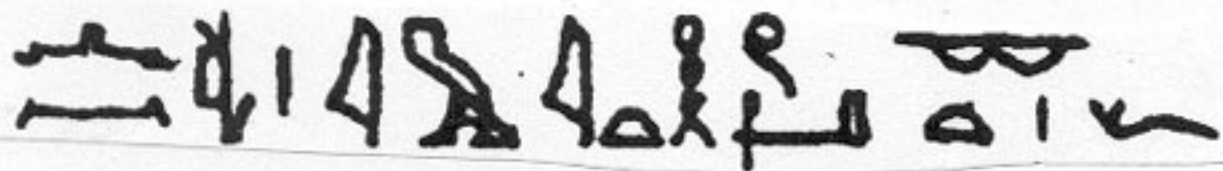


63) rh sw htr n wnt mity .f m mš^c pn 'šš

"Egli conosce l'equitazione. Non c'era uno simile a lui in questo numeroso esercito."

rh sw htr "egli conosce la pariglia", "egli conosce il cocchio"
Costruzione participiale.

n wnt mity .f "non c'era il suo simile"; mity "copia", forma nisbe
derivato dalla preposizione my

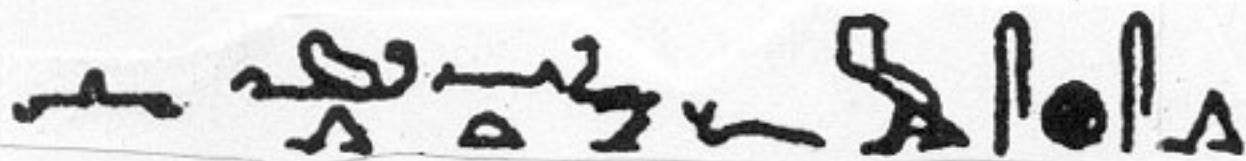


64) nn w^c im ith pdt .f

"Non vi era nessuno che riuscisse a piegare il suo arco,"

ith "piegare"

pdt.f "il suo arco"



65) n ph .n .tw .f m shs

"e non veniva raggiunto nella corsa."

n ph .n .tw .f "e non veniva raggiunto"

m shs "nella corsa", letteralmente "nel correre"

shs "correre", infinito



66) nht 'wy iwty wrd .f

"Le sue braccia erano forti, era infaticabile"

nht 'wy "lui era forte di braccia"

iwty wrd .f letteralmente "lui era colui che non diventa stanco";
costruzione rara che serve a sostituire una sdm .f come perifrasi di
un participio.

𐎧𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠

67) hft t̄y .f wsrw

"quando afferrava il remo"

𐎧𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠

68) hnn .f m p̄wy bik .f m š̄ty n s 200

"tutte le volte che remava a poppa della sua barca, come il valore di 200 uomini."

hnn .f "(tutte le volte che) lui remava" forma imperfettiva sdm .n .f del verbo hni, "remare"

m p̄wy bik .f "a poppa della sua barca"

p̄wy "la parte dietro", "la poppa"

bik "Barca Reale"

m š̄ty n s 200 Frase dalla traduzione controversa. La Professoressa Bresciani è propensa a collegare š̄ty al verbo š "comandare", per cui š̄ty, come forma nisbe, sarebbe "il comandante". Qui si considera invece š̄ty come nisbe di š̄w "valore".

𐎧𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠𐎠

69) sfh .tw in .n .sn gs n itrw n s̄kdwt

"Quando ci si rilassava dopo aver percorso metà iterw di navigazione,"

sfh .tw "quando ci si rilassava"; sfh "slegare", "liberare", "sciogliere", in senso traslato per "rilassarsi"

in .n .sn gs n itrw "dopo che essi avevano raggiunto (percorso) metà iterw"

NOTA: itrw, "iterw"; unità di misura di lunghezza pari a circa 10.500 metri ; n s̄kdwt "di navigazione"

𐤀𐤓𐤍 .sn ḥsī ḥ^cw .sn gnw n tpi .n .sn ṭw

70) iw .sn ḥsī ḥ^cw .sn gnw n tpi .n .sn ṭw

"erano fiacchi, le loro membra erano stanche, e non riuscivano più a respirare l'aria."

ḥsy "fiacchi", pseudoparticipio

gnw "stanche", pseudoparticipio

n tpi .n .sn ṭw "non respiravano l'alito"; tpi "respirare", variazione di tpr

ṭw "alito", "fiato", "soffio", "aria"

𐤀𐤓𐤍 ḥm .f nḥt ḥr wsrw .f n mḥ 20 m ṣw .f

71) iw ḥm .f nḥt ḥr wsrw .f n mḥ 20 m ṣw .f

"Invece Sua Maestà era resistente con il suo remo di 20 cubiti di lunghezza"

iw ḥm .f nḥt "invece Sua Maestà era forte" frase pseudoverbale introdotta dalla copula iw, soggetto nominale ḥm. f, pseudoparticipio, dato che l'aggettivo è stato messo dopo il soggetto; ḥm .f Soggetto; nḥt .f Aggettivo "forte", "vigoroso", "resistente".

ḥr wsrw .f "sotto il suo remo"

n mḥ 20 m ṣw .f "di 20 cubiti nella sua lunghezza"

𐤀𐤓𐤍 sfh .n .f mni .n .f bik .f

72) sfh .n .f mni .n .f bik .f

"e quando si rilassava e ancora la sua nave"

sfh .n .f "e quando si rilassava"

mni .n .f bik .f "e ancora la sua nave"; mni "approdare". Qui la resa del verbo è già implicita in bik "nave reale"

73) in.n.f itrw 3 m hnt nn irt shn m itt

"aveva raggiunto 3 iteru remando senza mai cessare di remare."

nn irt "senza fare" (letteralmente "il fare è non esistente")

shn m itt "il riposare col condurre", shn "il riposare", oggetto di irt, "fare" (infinito); nn irt "senza fare" che cosa? shn "il riposare", usato come complemento costruito intransitivamente con m itt, "condurre", altro *infinito*, letteralmente "senza fare il cessare col condurre"

74) hrw 'nw m m3 n.f ir.n.f nn

"I visi erano radiosi guardando quando compiva queste cose."

hrw 'nw "i visi erano ammirati"; 'nw "bello", "allegro", "radioso" eccetera.

m m3 n.f "col guardare a lui"; m3 "vedere qualcosa", usato transitivamente. Quando è scritto con la prep. m significa "guardare qualcosa"

ir.n.f nn "quando lui aveva fatto ciò"

75) ith.n.f 300 nt pdwt nhtwt

"Egli piegò 300 archi duri,"

ith.n.f "egli piegò"

300 nt pdwt nhtwt "300 di archi duri"; si usa il genitivo indiretto nt perché l'antecedente è št "cento", *femminile*

nhtwt "forte", "duro", "rigido" aggettivo femminile plurale concordato con pdwt "archi"

76) hr stwt k3t hmww .sn

"confrontando il lavoro dei loro costruttori" oppure
 "lodando il lavoro dei loro costruttori"

le due varianti nella traduzione dipendono dal significato che si intenda date a stwt che, secondo Faulkner (pag. 153), avrebbe il significato di "lodare" ma ritengo sia preferibile la prima variante, considerando stwt come causativo di twt "essere simile", da cui stwt "rendere simile" ossia "confrontare", "confrontando il lavoro degli artigiani".

hmww "artigiani"

77) r rh hm r rh

"per riconoscere l'esperto dall'inesperto."

ecco che questa frase conforta la propensione della prima variante rispetto alla seconda. Il "confronto" permette di "riconoscere"

r rh "quello che sapeva", rh "sapere", infinito retto da r con valore finale

hm r rh "quello che non sapeva"; hm negazione di rh

sia hm che rh sono due *Participi*

78) ii .n .f is hr irt nn rdi .n (.i) m hrw .tn

"Egli venne dunque facendo anche queste cose che io ho posto davanti a voi:"

ii .n .f is hr irt nn "egli riuscì a compiere anche queste cose"

rdi .n (.i) "che io ho posto"; la (.i), non espressa, si riferisce allo scriba che ha stilato il testo.

m hrw .tn "sulla faccia vostra", "davanti a voi"

79) 'k .n .f rf r š .f mḥty

"Entrò dunque nel suo giardino settentrionale"

'k .n .f rf "entrò dunque"

r š .f "nel suo giardino"

mḥty "settentrionale" Probabilmente si riferisce alla reggia di Menfi, mentre quella di Tebe era la meridionale.

80) gm .n .f smn n .f stw 4 m ḥmt stt n šsp l m
wmtt .sn

"e trovò che 4 sostegni in rame asiatico erano stati stabiliti per lui, di 1 palmo di spessore,"

gm .n .f "egli trovò"

smn n .f stw 4 "che erano stati stabiliti per lui 4 sostegni" forma verbale sdm .f passiva

m ḥmt stt "in rame asiatico"

n šsp l m wmtt .s "di un palmo nel loro spessore"; šsp "palmo", wmtt "spessore"

81) mḥ 20 r-iwd ḥmt r sn-nwt .s

"e 20 cubiti erano tra un sostegno e l'altro."

mḥ 20 r-iwd "e 20 cubiti separavano"; r-iwd "per separare", preposizione composta formata dalla preposizione r più l'Infinito iwd "separare"; viene impiegata col valore del nostro "tra"

ḥmt r sn-nwt .s "un palo dal suo secondo"; sn-nwt "il secondo", "l'altro"

82) ḥ^ct in ḥm .f ḥr ḥtr mi Mnt(w) m wsrw .f

"Sua Maestà apparve sul carro come Montw nella sua potenza,"

83) ḫ .n .f pḏt .f 3m .n .f ḥ3w 4 m sp w^c

"afferrò il suo arco e impugnò 4 frecce insieme,"

ḫ .n .f pḏt .f "egli afferrò il suo arco"

3m .n .f ḥ3w 4 "impugnò 4 frecce"

m sp w^c "in un fascio unico", "insieme"

84) ḥd .n .f is ḥr stt r .s mi Mntw m ḥkrw .f

"poi egli avanzò lanciando contro di esso come Montw rivestito con le sue insegne."

ḥd .n .f "poi egli avanzò"

is ḥr stt r .s "lanciando contro di esso"; stt "lanciare", infinito femminile del verbo sti; ḥr con Infinito indica un'azione che avviene contemporaneamente all principale. Il suffisso femminile .s è coordinato con ḥmt "sostegno"

85) ḥ3w .f prw ḥr-s3 iry kf^c .f kt ḥmt

"Le sue frecce essendo uscite dietro di esso, passò ad un altro sostegno."

ḥ3w .f prw ḥr-s3 iry « le sue frecce essendo uscite dietro la schiena relativa" (ḥr-s3 iry "dall'altra parte")

kf^c .f kt ḥmt "poi attaccò un altro palo"; kf^c "attaccare", "catturare"



86) sp is pw n p₃.tw irt.f

"È invero un'azione che non è mai stata fatta in passato,"

sp is pw "ciò, esso è invero un'azione"; frase a predicato nominale in cui pw è il soggetto di terza persona singolare e sp "un'azione"

n p₃.tw irt.f "uno non ha fatto in passato il fare esso"; p₃ è il verbo p₃w "aver fatto in passato" mentre .f è riferito a sp, "azione"



87) n sdm.tw.f m s ddt

"che non si è mai udito a raccontare,"

n sdm.tw.f "non è stato sentito"

m s ddt "nel parlare"



88) stt 'h₃ r stw m hmt

"il lanciare una freccia contro un bersaglio di rame,"

stt 'h₃ "il lanciare una freccia"

r stw "al bersaglio", "contro il bersaglio"

m hmt "in rame"



89) prw im.f diw r t₃

"che essa sia uscita da lui essendo caduta per terra,"

prw im.f "essendo essa (freccia) uscita da lui"; prw "uscire", pseudoparticipio riferito ad 'h₃ "freccia"; im.f "da lui", riferito a stw "bersaglio"

diw r t₃ "essendo caduta verso terra"; diw "caduta", pseudoparticipio riferito ad 'h₃ "freccia"



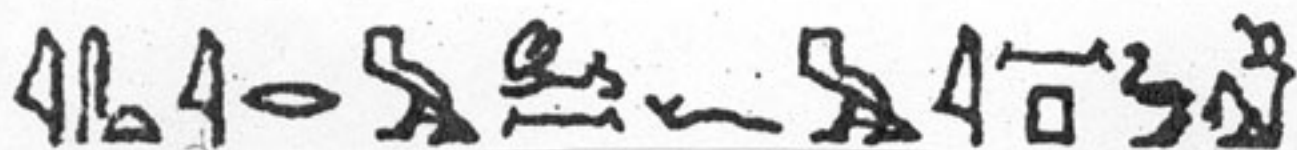
90) wpw-ḫr nsw wsr ḫw snht .n Imn n-sw-bit ḫprw-R^c pr-^c mi Mntw

"tranne che per il Re ricco di splendore che Amon ha reso forte. Il Re dell'Alto e Basso Egitto Aakheperwra valoroso come Montw."

wpw-ḫr nsw "tranne", "eccetto che per il re"; wpw-ḫr, forma derivante dall'Antico Egizio wpw-r

wsr ḫw "ricco di splendore"; wsr di per sé significa "forte", qui traslato in "ricco" (come nell'espressione wsrmpwt "ricco di anni")

snht.n Imn "wsr "che Amon ha reso forte" (forma verbale relativa)



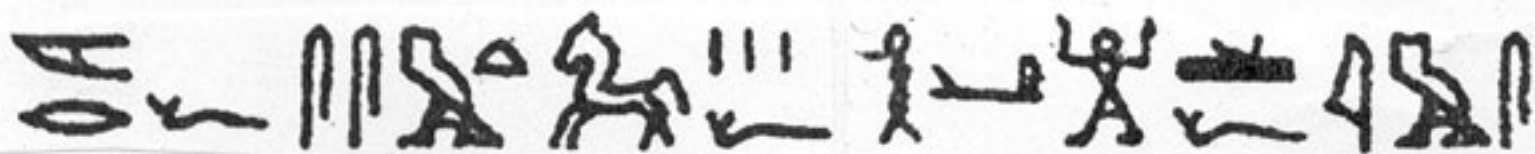
91) ist ir m wn.f m inpw

"Ora, riguardo a quando egli era ancora giovinetto,"

Costruzione particolare con ist, ir proclitici ed enclitici ed una frase temporale m wn.f "quando egli"

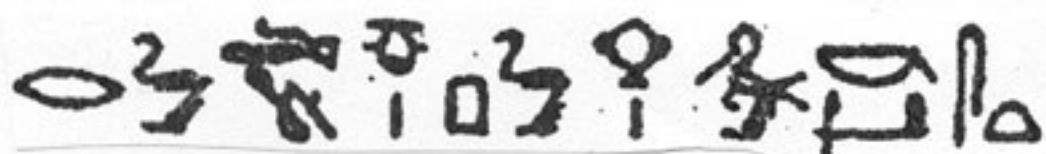
Quando questo tipo di frase è introdotta da ir viene adottata la m; se avesse scritto ir wn.f avremmo avuto una ir sdm.f che indica una frase condizionale: "se egli fosse". In questo caso ir serve a dare enfasi: "riguardo a", "in quanto a"

inpw "principe"



92) mr.f ssmwt.f ḫ^c.f im.s

"egli amava i suoi cavalli e si rallegrava di loro:"



93) rwd ib pw ḫr b3k st

"Egli era intrepido nell'esercitarli"

rwd ib "duro di cuore", quindi "intrepido", "coraggioso"

pw ḫr b3k st "nel trattare loro"; nel fare qualcosa, ḫr + Infinito; b3k "lavorare", "trattare", "nel lavorarli"

94) rh ky iry šš3 m phh st

"essendo uno che conosceva la loro natura abile nell'addestrarli,"

rh ky iry "essendo uno che conosceva la loro natura"; rh "conoscere",
Participio; ky "natura"

šš3 m phh st "esperto nell'addestramento"; šš3 "abile", "esperto"; phh
"addestramento"; šš3 m phh st "abile nell'addestrare essi"

95) 'k m shrw .tw

"uno che entrava nei segreti." (dell'addestramento dei cavalli)

tw ???, inspiegabile dal punto di vista grammaticale"

96) sdm .tw m Pr-nsw in it Hr k3 nht m W3st

"Si udì nel palazzo reale da parte del padre (Thutmosi III),
l'Horo possente che appare in Tebe;"

97) ndm ib n hm .f sdm .f st

"era felice il cuore di Sua Maestà quando udì ciò,"

98) h'w m ddt r s3 .f smsw

"rallegrandosi di ciò che si diceva di suo figlio maggiore."

h'w "essendo contento", pseudoparticipio

m ddt "di ciò che si diceva"

s3 .f smsw "di suo figlio maggiore"

99) ti sw hr dd m ib .f

"Ora egli diceva nel suo cuore:"

Frase pseudoverbale, hr + Infinito, introdotta dalla proclitica ti e, quando il soggetto è pronominale, si impiega per esso un pronome dipendente, come nel nostro caso: sw, soggetto, pronome dipendente che si riferisce al Sovrano Thutmosi III

100) ntf ir .f nb n t3 (r-)dr .f

"È lui che farà il Signore del Paese intero,"

ntf ir .f "è lui colui che farà" Controparte futura della costruzione participiale

ntf	mrr part. imperf. pres. è x oppure è lui che ama
oppure	mr part. perfett. pass. è x oppure è lui che ha amato
in x (sost.)	mr .f futuro è x oppure è lui che amerà

101) nn tkk .f

"colui che lo attacca non esiste," , "nessuno lo attaccherà,"

tkk può essere inteso come infinito "assalire", "attaccare"

il suffisso .f è il complemento oggetto dell'infinito

nn tkk .f "l'attaccare lui è non esistente"

oppure, più correttamente, considerando tkk come participio "il suo attaccante è non esistente"



102) hb ib m knt h^c m nht(w)

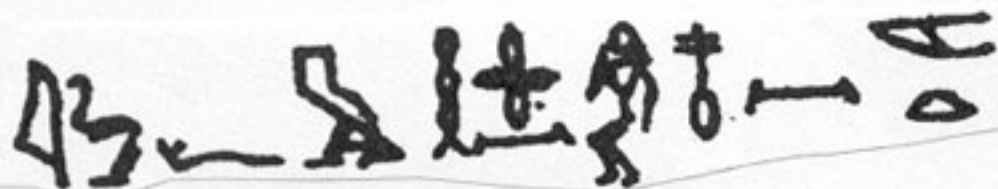
"colui che desidera ardentamente il valore, che gioisce nella vittoria."

hb ib "il viaggiare di cuore", espressione idiomatica per "desiderare ardentemente"

m knt "il valore"

h^c m nht(w) "che gioisce nella vittoria"

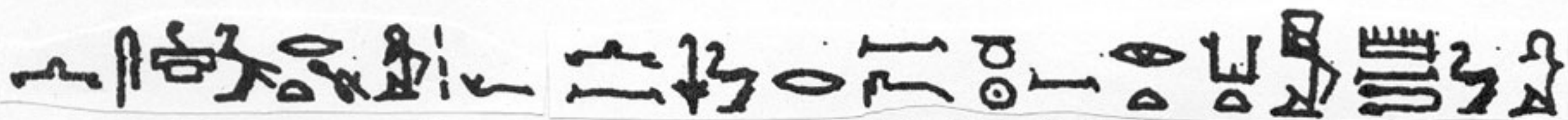
hb e h^c sono participi che si riferiscono a ntf: "è lui che farà il Signore della terra, colui che lo assalirà è non esistente, e colui che desidera ardentemente... eccetera"



103) iw .f m hwn nfr n mr(w)t

"Essendo (ancora) un amore di fanciullo,"

(comincia qui una frase lunga e piuttosto complessa che sarà meglio vedere poi nel suo complesso)



104) n(n) s3rwt .f nn sw r nw n irt k3t Mntw

"che non ha ancora raggiunto l'età matura, non essendo ancora il tempo di fare i lavori di Montw,"



105) mk h3 .n .f ib dt mr .f nht(w)

"(tuttavia) egli ha già ignorato i desideri del corpo e ama la vittoria,"



106) in ntr dd m ib .f irt r mkt n .f Kmt r dhn n .f
t3

"è il dio che lo incita ad agire così da diventare il protettore dell'Egitto, così che la terra si inchina a lui»."

iw .f m ḥwn "essendo (ancora) un fanciullo; ḥwn "bambino", "ragazzino"

nfr n mr(w)t letteralmente "bello d'amore" cioè "un amore di fanciullo"

tutta la precedente è una frase a predicato avverbiale introdotta da iw con il soggetto pronominale .f potendo perciò essere o meno una frase principale (se fosse stato un sostantivo ad avere funzione di soggetto sarebbe stata da considerare come frase sicuramente principale)

n(n) s3rwt.f "la sua saggezza è non esistente"

nn sw r nw "non essendo egli al tempo" (frase a predicato avverbiale)
n irt k3t Mntw "di fare i lavori di Montw" (di fare il militare)

mk ḥ3.n.f "(tuttavia) egli ha già ignorato"

ib dt "i desideri del corpo", "la sete del corpo", "si sa già dominare", cioè

mr.f nḥt(w) "e ama la vittoria"

in ntr dd m ib .f "è il dio che mette nel suo cuore"; esempio di frase participiale: in + sost. + partic. imperfettivo, presente.

in + ntr + dd "è il dio che mette"

irt r mkt n .f Kmt "l'agire per proteggere per sé l'Egitto" (irt "l'agire": "mette nel suo cuore l'agire" cioè "incita". Molto probabilmente il "per sé" è riferito al dio più che al Sovrano, nel senso che 'il Sovrano agisce per conto di lui (del dio)'

r dhn n .f t3 "cosicché la terra pieghi la testa a lui" forma sdm.f con valore consecutivo. dhn "piegare la testa", t3 "terra" (soggetto)

107) dd in hm.f (n) ntyw r-gs.f

"Disse allora Sua Maestà a coloro che gli erano accanto:"

dd in hm.f (n) ntyw "disse allora Sua Maestà a coloro" (la mancanza nel testo originale della n del dativo, altro non è che una aplografia)

r-gs.f "sul fianco", "accanto", preposizione composta

108) imi di.tw.n.f ssmt nfrt wrt

"«che gli sia dato un cavallo bellissimo,"

imy di.tw.n.f ssmt "che gli sia dato un cavallo"; forma di comando più energica della semplice esortazione data ad una terza persona: "che egli oda!": imi sdm.f; non, semplicemente, "che egli possa udire". La forma iussiva del verbo viene reso con imi, imperativo del verbo rdi

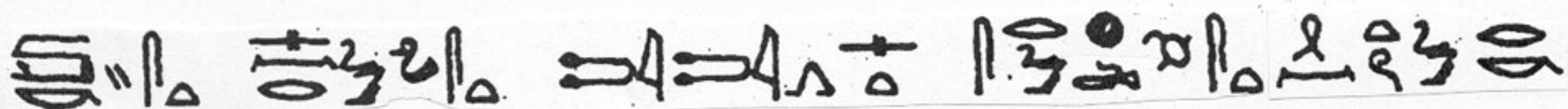
nfrt wrt "bello grandemente"; wrt, "grandemente", è un avverbio che, posto dopo un aggettivo, ne rende il superlativo, "bellissimo"

109) m ihw n hm.i nty m Inbw ddw.n.f

"dalla stalla della Mia Maestà che è in Menfi, e ditegli"

ihw "stalla"; Inbw "le mura di Menfi"

ddw.n.f "e dite a lui" Imperativo plurale che, di regola, non distingue numero singolare o plurale, se non presentare talvolta per il plurale le tre usuali lineette. Per "fa" o "fate", ad esempio, seconde persone imperativo singolare e plurale di "fare", si usa - per il singolare, la semplice grafia del segno D4 mentre, per la persona del plurale, sotto al medesimo D4, appaiono i tre trattini affiancati l'uno all'altro.

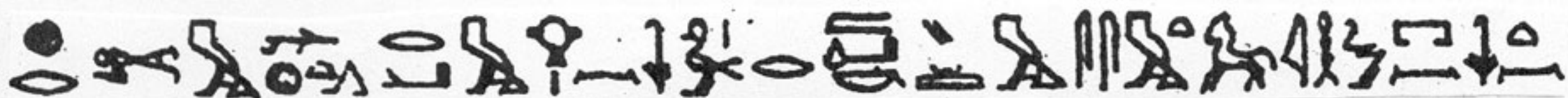


110) mky st snrw st t̄iti st srw ḥd st šnt.w r.k

"Proteggilo, domalo, fallo trottare, curalo se si oppone»"

Qui si susseguono degli imperativi; st è pronome dipendente coordinato con ssmt "cavallo"

šnt.w r.k "se ti si oppone"; snt "opporsi a qualcuno", costruito con la preposizione r, .w andrebbe corretto con suffisso .s, sempre riferito a ssmt "cavallo"



111) ḥr m-ḥt rdi m ḥr s̄3 nsw r mky m ssmt ḫw n
nsw

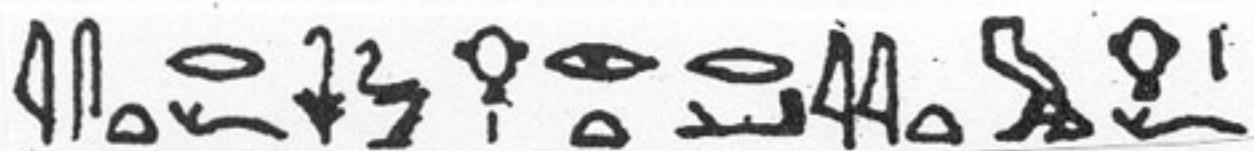
"Ora, quando fu ordinato al principe di custodire il cavallo della scuderia reale,"

ḥr m-ḥt rdi m ḥr "ora, dopo che si diefe l'ordine"

rdi m ḥr "dopo che fu posto sulla faccia", letteralmente; espressione idiomatica per "dare un ordine" o "comandare"; forma sdm.f passiva impersonale

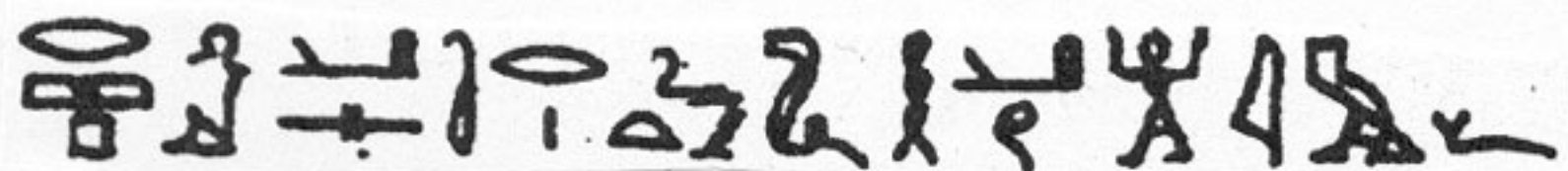
s̄3 nsw r mky "al figlio del re di custodire";

mky "di proteggere"; mk viene normalmente costruito transitivamente. Qui è costruito con la preposizione r (molto rara)



112) ist rf sw ḥr irt rdyt m ḥr.f

"ordunque egli faceva ciò che gli era stato comandato" o, letteralmente: "ordunque egli faceva ciò che gli era stato posto sul viso"

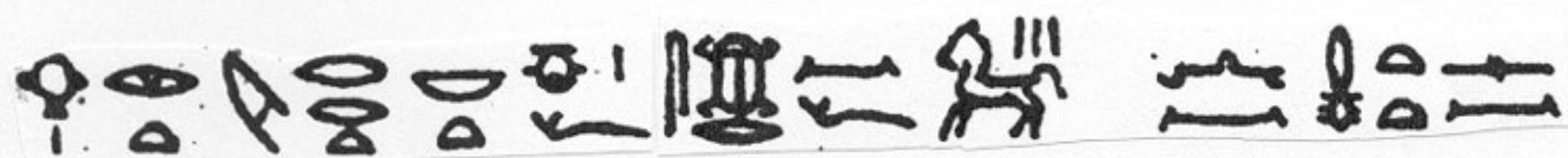


113) Ršp 'strt ḥ'w im .f

"Rescep ed Astarte rallegrandosi di lui,"

Alquanto notevole osservare come due divinità siriane siano entrate a far parte del Pantheon egizio.

ḥ'w im .f "rallegrandosi di lui" ḥ'w "rallegrarsi", pseudoparticipio di 3^a persona plurale riferito a Rescep ed Astante



114) ḥr irt mrrt nbt ib .f šhpr .n .f ssmwt nn mitt .sn

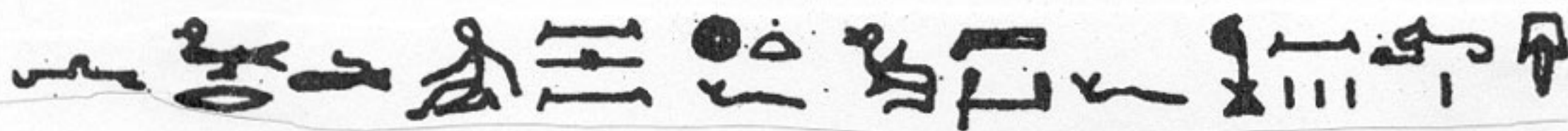
"e faceva tutto quello che desiderava. Egli allevò cavalli il cui eguale non esisteva,"

ḥr irt mrrt nbt ib .f "e faceva tutto quello che il suo cuore amava"

ḥr irt è coordinato con ḥr irt della precedente riga 112)

šhpr .n .f ssmwt "egli allevò cavalli"; šhpr, in questo contesto, "allevare", "far crescere"

nn mitt .sn "il cui simile è non esistente"



115) n wrd .n .sn ḥft ḫ(w) .f ḥnr

"essi non si stancavano quando egli prendeva le redini"

n wrd .n .sn "essi (cavalli) non si stancavano; wrd "essere stanco", "stancarsi"

ḥft ḫ(w) .f ḥnr "quando egli prendeva le redini". La frase temporale non è solitamente introdotta da alcuna preposizione ma qui, tuttavia, si è fatto qui uso invece della preposizione ḥft

116) n ḥꜣ .n .sn fdt m shsh kꜣ

"e non grondavano sudore pur galoppando a lungo."

n ḥꜣ .n .sn fdt "e non grondavano sudore": ḥꜣ "gettare"; fdt "sudore"

m shsh kꜣ "con un correre alto"; shsh "correre"; Infinito con prep. m;
kꜣ "alto", "lungo", aggettivo riferito all'Infinito del verbo
di moto shsh

117) nḥb .f m Mn-nfr m tꜣmyt

"Egli metteva (ai cavalli) le briglie a Menfi"

nḥb .f "egli metteva le briglie"; nḥb "mettere le briglie"

m Mn-nfr m tꜣmyt "a Menfi"; il successivo tꜣmyt non è stato
identificato. La Prof. Bresciani traduce "in modo mirabile"; il
Varille "nel palazzo", mentre altri addirittura lo ignorano.

118) wꜣḥ .f r ḥnw n Ḥr-m-ꜣḥt

"e si fermava presso il Santuario di Harmakhis."

wꜣḥ .f r ḥnw "e si fermava presso il Santuario"

n Ḥr-m-ꜣḥt "di Harmakhis" (la Sfinge di Giza)

Ḥr-m-ꜣḥt "Horus nell'orizzonte"

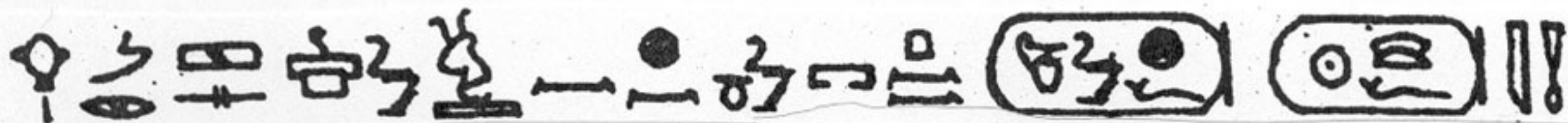


119) ir.f 3t im hr pn'n st

"Egli passava il tempo là facendo fare molti giri"

ir.f 3t im "egli faceva il tempo là"

hr pn'n st "facendo fare più giri a essi"; pn'n "girare continuamente" I verbi ottenuti per reduplicazione indicano un movimento continuo. hr e n' sono coordinati tra di loro.



120) hr m3 ššw n hnw pn n Hnm(w)-h(w).f (wi)

Hc.f-Rc m3c-hrw

"e osservando la perfezione di questo sanruario di Kheope e di Khefren giustificati."

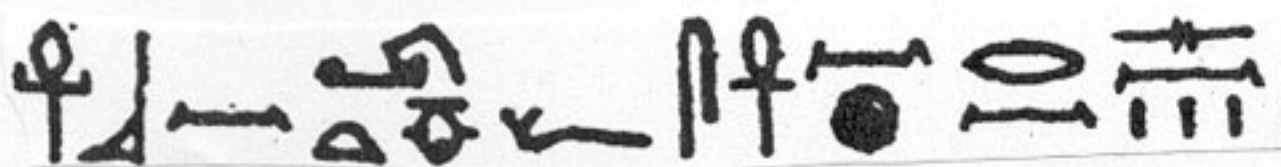
hr m3 ššw "e osservando la perfezione" ššw "perfezione", "perizia"

n hnw pn "di questi sontuosi"

n Hnm(w)-h(w).f (wi) "di *Khnum* egli mi protegge"; qui hw, scritto con Aa1 sopra a D43 è il verbo "proteggere", "custodire". Nel nome di Kheope il soggetto occupa una posizione in anticipazione enfatica per "Khnum egli protegge me"

Hc.f-Rc "(e) Khefren"

m3c-hrw "giusti di voce", "giustificati"



121) 3b .n h3ty .f s'nh rn .sn

"Il suo cuore (del principe) desiderava far rivivere i loro nomi"

3b .n h3ty .f "desiderava il suo cuore" nella grafia di questa frase, quel grafema iniziale a mo' di 'nh (S34) sta per un grafema 3b (U23)

s'nh "far rivivere" come infinito oppure, come sdm .f oggettiva "(che) rivivessero"

rn .sn "i nomi loro"; desiderava che rivivessero i nomi di Kheope e di Khefren"



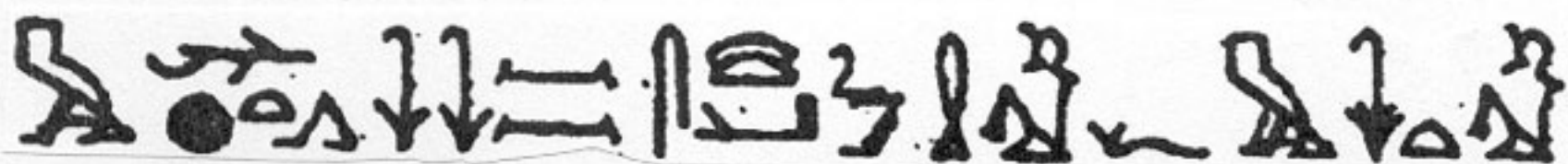
122) dd .f m ib .f hr hr .f r hprt wd .n n .f it R^c

"ma se li tenne per sé fino a che fosse avvenuto ciò che suo padre Ra aveva ordinato per lui."

dd .f m ib .f "ma poneva nel suo cuore"

hr hr .f Letteralmente "sotto e presso di lui" per "nel profondo del suo cuore", "nell'intimo del suo cuore" (frase molto controversa. La Professoressa Bresciani la trascura addirittura)

r hprt wd .n n .f it R^c; "fino a che fosse venuto all'esistenza ciò che aveva stabilito suo padre Ra". Qui il soggetto è tutto wd .n n .f it R^c; la forma verbale è una r sdm .f in cui r ha valore di "fino a che", "finché", mentre il soggetto è l'intera frase verbale relativa wd .n n .f it R^c



123) m-ht nn sh^cw hm .f m nsw

"Dopo questi avvenimenti Sua Maestà fu fatto apparire nella gloria in qualità di Re."

m-ht nn "dopo queste cose", "dopo questi avvenimenti"

sh^cw hm .f "Sua Maestà fu intronizzato": forma sdm .f passiva

m nsw "un qualità di Re", "venne incoronato quale Re"



124) wrt htp .s st .s m wpt .f

"L'Ureo prese il suo posti sulla fronte,"

wrt htp .s st .s "La Grande (la dea Wajyt, l'Ureo) occupò il suo posto"; wrt messo in anticipazione enfatica

htp "soddisfatto", "contento", in questo caso viene costruito transitivamente; il soggetto è st .s "il suo posto"

m wpt .f "sulla sua fronte"

125) tit R^c mn .ti r 'h^cw .s

"l'immagine di Ra essendo salda nella sua posizione."

tit R^c "l'immagine di Ra"

mn.ti "essendo salda": pseudoparticipio

r 'h^cw .s "al posto suo"

126) t3 mi tpt .f-^c htp hr nb .sn '3-hprw-R^c

"Il paese era come ai primordi, era in pace sotto il Suo Signore AakheperuRa,"

t3 mi tpt .f-^c forma con suffisso di tpt-^c "condizione precedente", "situazione precedente"; "la terra era come nella sua condizione precedente"

htp pseudoparticipio di 3^a persona singolare riferito a t3, "terra", "essendo in pace la terra intera con i suoi abitanti"

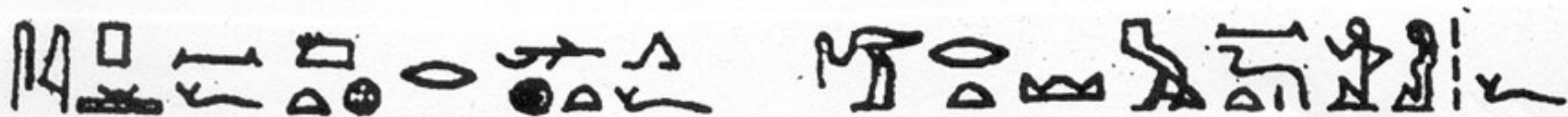
127) hk3 .f t3wy h3st nbt dm3 hr t3bwty .f

"egli governava le Due Terre e tutte le nazioni straniere erano riunite sotto i suoi sandali."

hk3 .f t3wy "egli governava le due terre"

h3st nvt "e tutte le nazioni straniere"

dm3 hr t3bwty .f "erano riunite sotto i suoi sandali"; dm3 è uno pseudoparticipio per "erano riunite"



10) sip .n .f Kmt r-ht .f dšrt m ndt .f

"egli assegnò l'Egitto alla Sua autorità e la Rossa alla servitù."

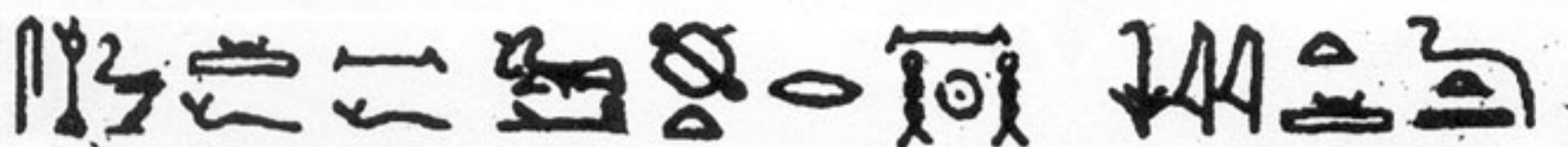
šip .n .f Egli assegnò; sip "assegnare", verbo causativo di ip "contare"
forma sdm .n .f (riferita al dio)

Kmt "la Nera", "l'Egitto"

r-ht .f "alla sua autorità", preposizione composta, letteralmente "al bastone", traslato per "all'autorità", "al comando": il pronome suffisso .f è riferito al Re.

dšrt "la rossa", "il deserto"

m ndt .f "in qualità di sua servitù", plurale collettivo



11) swd .f n .f iw^ct r nhḥ nsyt dt

"Egli gli ha trasmesso in eredità, l'eredità per sempre, la Regalità eternamente,"

swd .f n .f iw^ct "egli (il dio) trasmise a lui in eredità"

iw^ct "l'eredità", da iw^c "erede"

r nhḥ "per sempre"

nsyt dt "la Regalità eternamente"

128) sh3t in hm.f bt

"Sua Maestà si ricordò del luogo"

sh3t in hm.f "il ricordarsi da parte di Sua Maestà": uso dell'infinito narrativo

bt "luogo"; forma tarda del classico bw

129) sd3y-hr.f r-h(3)w mrw Hr-m 3ht

"quando si era divertito presso le Piramidi di Harmakhis"

sd3y-hr.f "divertirsi", "fare ricreazione": verbo composto

r-h(3)w "presso": preposizione composta

mrw Hr-m 3ht "le Piramidi di Harmakhis"

(fra -hr.f e r-h(3)w andrebbe aggiunta una im : sd3y-hr.f im r h(3)w... "il luogo dove si era divertito là presso le Piramidi di Harmakhis")

130) wd.tw rdit ir.tw hnw im

"si comandò di costruire là un santuario,"

wd.tw rdit "e si comandò allora di fare che"

ir.tw hnw im "venisse fatto un santuario là"

131) smn wd im.s m inr hq

"di stabilire una stele in esso, in pietra bianca"

smn "rendere stabile": infinito coordinato con rdit

.s è riferito a bt "luogo" (riga 128); inr hq "il calcare bianco"

12) rdi .n .f n .f nst Gb ït mnht nt (I)tm

"egli gli diede il trono di Geb, la funzione benefica di Atum,"

nst Gb "il trono di Geb", inteso come "trono terreno", "trono dei viventi".

ït mnht "funzione benefica", perifrasi dal valore traslato "regalità".

nt Itn "(dio) Atum"

13) hrt nbwy psšt nbty rnpwt .sn m 'nh w3s

"la parte dei due Signori, la porzione delle due Signore e i loro anni in vita e Dominio."

hrt nbwy "la parte dei due Signori". Il discorso dell'eredità (cfr. riga 11), deve essere messo in relazione al cosiddetto "Testo di teologia Mentita", redatto al tempo del nubiano Shabaka ma elaborazione di una redazione dell'Antico Regno. Vi si riferisce che il testo era stato inciso su pietra perché il papiro originale stava per essere mangiato dai vermi. Si parla della suddivisione dell'eredità: il dio ha dapprima concesso in parti uguali la sua eredità sia a Horus sia a Seth, ma ha poi spogliato Seth della sua parte per affidare anche quella ad Horus.

hrt "ciò che è sotto", "ciò che gli spetta", "il suo", "la sua parte"
nbwy "Horus e Seth"

psšt sinonimo di psš "dividere", "la porzione"

14) rdi .n .f s3t .f hr šnbt .f

"Egli ha posto sua figlia (Maat) sul proprio petto,"

Il soggetto è il dio

šnbt "petto" (del Sovrano)

15) smn .n .f 3ht .f m tp .f

"egli ha stabilito il suo Ureo sulla sua testa,"

smn "stabilire", "rendere stabile", causativo di mn "stabile"
3ht "la splendente", "la gloriosa", "l'Ureo"

16) ptpt .n .f iwntyw hr 3bwty .f

"(ed) egli ha calpestato i trogloditi sotto i suoi (due) piedi,"

ptpt .n .f "(ed) egli ha calpestato". "egli", il Sovrano, soggetto della sdm .n .f, frase consecutiva

iwntyw "i trogloditi"

hr 3bwty .f "sotto i suoi (due) sandali"; espressione traslata qui ad indicare la condizione di sconfitti calpestati sotto i piedi.

17) mhtyw m ksw n b3w .f

"(mentre) i Settentrionali si inchinano alla Sua potenza,"

mhtyw "i Settentrionali"

ksw "inchino", "essere nell'inchino", nome verbale derivato dal verbo ks "piegarsi"

b3w .f "alla Sua potenza"

18) h3st nbt hr sndw .f

"e tutte le nazioni straniere (sono) sotto il terrore di Lui."

sndw "la paura", il "terrore", sostantivo singolare; si tratta qui di un semplice "plurale grafico". Viene impiegato generalmente sndw o sndt ; il verbo di derivazione è snd .



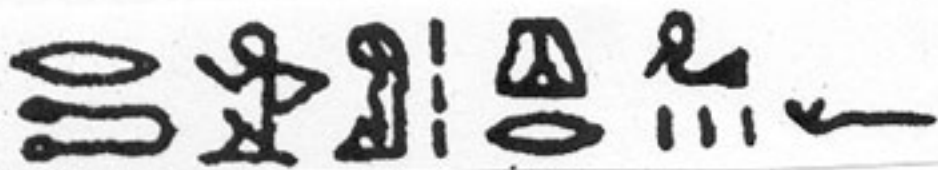
19) dm3 .n .f tpw pdt 9 t3w m- c .f

"Ha tagliato le teste dei 9 archi, le terre sono in suo potere,"

dm3 "raccogliere", "tagliare"

pdt 9 "i nove archi", i popoli stranieri nemici dell'Egitto

t3w m- c .f "le terre sono in sua mano"



20) rmtt hr nrw .f

"le genti sotto il timore (o "terrore")
di lui,"

nrw "timore" (nell'accezione di "rispetto"); altro Plurale grafico

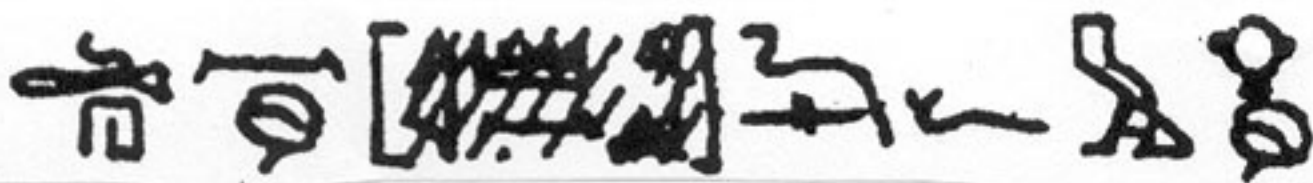
Breve osservazione o "curiosità": in epoca tarda, il grafema raffigurante la testa di avvoltoio (che qui ha lettura "nr"), viene letto "rmt", "gente", per un gioco grafico. L'avvoltoio era infatti "mwt", da cui viene estrapolato il solo valore "mt"; la "testa" viene vista come "rmt", "la testa dell'avvoltoio"

Diversi termini per "paura" sono snd, "paura", nrw, "timore di rispetto", hryt, "terrore"



21) ntrw nbw hr mr(w)t .f

"tutti gli dei sono sotto il suo amore."



22) dhn lmn ds .f m hr(y)-tp

"(Egli) è colui che ha lui stesso nominato come capo" (il dio Amon stesso)

dhn "nominare", riferito al sovrano; forma verbale relativa.

23) šnnt irt.f šḥt itn n ḥrw

"di ciò che il Suo occhio circonda, e di ciò che il disco del giorno illumina."

šnnt irt.f "ciò che il Suo occhio circonda" nel senso di "l'occhio del dio"; forma verbale relativa imperfettiva del verbo šni "circondare".

šḥt itn n ḥrw "e di ciò che il disco del giorno illumina", ove šḥt significa "illumina" e la perifrasi seguente è per "sole" (itn n ḥrw o anche itn n R^c)

24) it̄.n.f Kmt dmd.ti

"Egli ha conquistato l'Egitto intero,"

it̄.n.f "egli ha conquistato", dove it̄ è costruito transitivamente Kmt dmd "l'Egitto essendo completato"; dmd.ti "completare", pseudo participio

25) šm^cw t3-mḥw ḥr šḥrw.f

"l'Alto Egitto ed il Basso Egitto sono sotto il suo governo."

šḥrw "governo", plurale effettivo

26) ḥrp n.f dšrt b3k(w).s

"La Terra Rossa gli porta in offerta il suo tributo,"

ḥrp n.f dšrt "la Terra Rossa porta a lui": n.f = dativo che precede un soggetto sostantivato (dšrt)

b3kw.f "il suo tributo"

27) h3st nbt hr m kt.f

"tutte le terre straniere sono sotto la sua protezione,"

28) t3sw.f r šnw nw pt

"i suoi confini sono fino al circuito del cielo,"

t3sw.f "i suoi confini"

r šnw "sono fino al circuito" - šnw, "il circuito", sostantivo singolare.

nw pt "del cielo", "dell'orizzonte". Essendo però il precedente šnw un vocabolo di numero singolare, lo scriba avrebbe dovuto scrivere un semplice "n", anziché "nw", ma è stato tratto in inganno dalla terminazione in "w".

29) t3w m c.f m t3t wct

"le terre sono nella sua mano tutte insieme."

t3w m c.f "le terre (sono) nella sua mano"

m t3t wct "come un nodo unico", per "tutte insieme" (t3t = "legare")